



Ordine Nazionale dei Biologi

Delegazione Regionale della Sicilia

TEL. 0912771019

90139 Palermo - Via Principe di Belmonte 1H

sicilia@onb.it

sicilia@peconb.it

<http://sicilia.ordinebiologi.it>

Palermo, 9 Maggio 2020

Prot. DELREGSIC 47/2020

Oggetto: Assoluta inadeguatezza delle tariffe imposte ai laboratori dalla Regione Sicilia per l'effettuazione dei test sierologici qualitativi per la ricerca degli anticorpi IgG/IgM specifici per SARS-CoV-2

Nei giorni scorsi l'Assessorato regionale alla Salute ha diramato una circolare con la quale è stato dato il via libera ai test sierologici in Sicilia. L'obiettivo di questi test (per la ricerca degli anticorpi nel sangue), è quello di verificare la reale diffusione dell'epidemia di Coronavirus in un vasto campione della popolazione isolana. I cittadini che lo vorranno, potranno sottoporsi al controllo nei laboratori specializzati accreditati oppure anche direttamente a domicilio, e tutti coloro i quali dovessero risultare positivi saranno segnalati all'Asp, messi in isolamento preventivo e infine sottoposti al tampone. Una buona notizia, non c'è che dire. Che allinea la Sicilia al più vasto piano di monitoraggio della malattia, già adottato dalla maggior parte delle regioni italiane.

Tuttavia c'è un "ma" che rischia di mandare a monte i buoni propositi di cui pure si è ammantato l'Ente regionale nel momento in cui ha deciso di accendere il "semaforo verde" anche in Sicilia. Nella stessa circolare che ha autorizzato i laboratori privati all'esecuzione dei cosiddetti "anticorpali", infatti, sono state anche fissate le loro tariffe, calcolate in 10 euro ciascuna, con l'aggiunta di altri 10 se effettuati a domicilio, fino ad un massimo di 32 euro. Intento lodevole, per carità, quello di voler in qualche modo "calmierare" i prezzi, così da venire incontro alle esigenze dei cittadini. Peccato però che, prima di mettere nero su bianco certi numeri - imponendo, di fatto, una tariffa precostituita alle attività private - non si sia data anche un'occhiata, diciamo così "preventiva", ai costi reali del materiale che occorre per la preparazione delle analisi sierologiche. Lo diciamo ad uso e consumo dei "ragionieri" dell'Assessorato, così che possano rimediare in tempo utile all'errore commesso: è semplicemente impossibile eseguire i test sierologici a quelle condizioni. Con le tariffe determinate dalla Regione, infatti, non si arriva neanche a coprire i costi effettivi dei reagenti. Lo testimonia la semplice lettura delle fatture di acquisto della merce.

Per capirci: il costo di un singolo kit da 25 test (come si può facilmente verificare su internet) ammonta a 275 euro (+ Iva): in pratica 11 euro a test. Ma ci sono "saponette" ancora più costose, che in media fanno ascendere il pezzo dei singoli test fino a 14 euro cadauno! Il tutto senza dimenticare che a quelle cifre vanno obbligatoriamente aggiunte, da parte dei laboratori di analisi privati, anche le spese che servono per mettere in sicurezza lavoratori e pazienti: dai dispositivi DPI (mascherine e visiere) ai disinfettanti, fino ai camici usa e getta. Costi su costi, che vanno a sommarsi a quelli necessari per l'acquisto dei materiali.

Di cosa stiamo parlando, signori? Perché di fronte a questo semplice stato di fatto, la Regione Siciliana, con un atto "fai da te", senza, cioè, alcuna forma di condivisione con i rappresentanti di categoria, ha ritenuto di dover imporre ai privati di spendere più di quanto effettivamente essi possono guadagnare? Come si può arrivare a pretendere questo? E' corretto chiederlo? Come si può, aggiungiamo, rispetto ad un elementare quanto evidente "quadro d'insieme", imporre prezzi che sanno tanto di capestro?

Da qui la nostra richiesta: l'Assessorato ci ripensi e conceda alle strutture impegnate in prima linea nella lotta al Covid-19 e dunque a diretto contatto col rischio epidemiologico, di poter operare secondo le giuste e corrette condizioni di mercato, altrimenti i privati saranno costretti a rinunciare all'erogazione di un servizio che pure è stato giudicato strategico ed essenziale per il monitoraggio dei contagi nella "fase 2".

Dott. Pietro Miraglia

Vice Presidente ONB e Delegato Regionale Sicilia